

## L'inchiesta

ANDREA PALLADINO

ROMA

C'è una statuetta di quaranta centimetri in giro per il mondo che racchiude segreti e intrecci tra massoneria, 'ndrangheta e pezzi del Vaticano. Un crocifisso ligneo, ricercato oggi dall'antimafia di Reggio Calabria, sparito da più di un anno, custodito - racconta a mezza bocca qualcuno - nei depositi di qualche banca newyorkese. Non un pezzo qualsiasi, c'è chi giura che si tratti di un Michelangelo. Anzi, di più, potrebbe essere la chiave per scoprire il "Codice Michelangelo", il segreto nascosto per secoli, capace di riportarci alla sapienza degli antichi greci, unendo umano e divino attraverso simboli esoterici. O meglio ancora, "il Cristo di Michelangelo", una sorta di Santo Graal della storia dell'arte, un simbolo po' fiabesco che appassiona esperti da decenni. Un pezzo unico, ben differente da un altro crocifisso più famoso, acquistato dal ministro Bondi un anno e mezzo fa,

**In giro per il mondo**  
Argentina, Messico,  
Nicaragua: la statua  
passa anche per Roma

**Dov'è finita?**  
Secondo qualcuno  
si troverebbe in una  
banca di New York

che molti esperti - ad iniziare dalla professoressa Paola Barocchi, della Normale di Pisa - ritengono un falso.

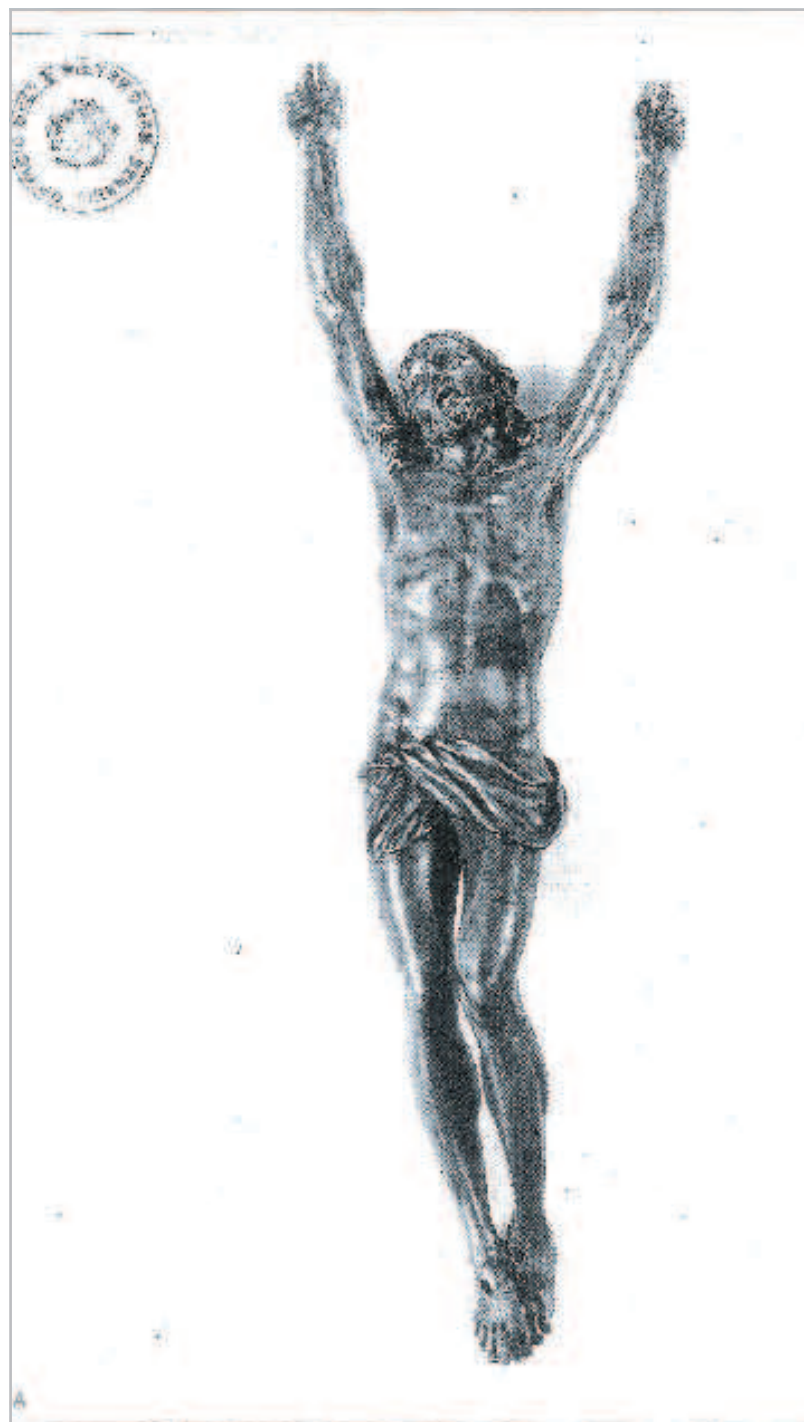
Ma perché l'antimafia cerca questa preziosa statuetta giramondo?

**Andiamo** con ordine. È il 31 marzo del 2009. Nella sala Pio XI dell'università Lateranense di Roma si presenta un composito gruppo di esperti. C'è il rettore, monsignor Fisichella, c'è il gesuita Heinrich Pfeiffer, docente della Gregoriana e considerato uno dei massimi esperti di arte sacra e soprattutto di Michelangelo. C'è poi un signore distinto, alto, elegante e sorridente, Angelo Boccardelli, segretario della Fondazione dedicata all'ex ambasciatore di San Marino Giacomo Maria Ugolini, morto nel gennaio del 2006.

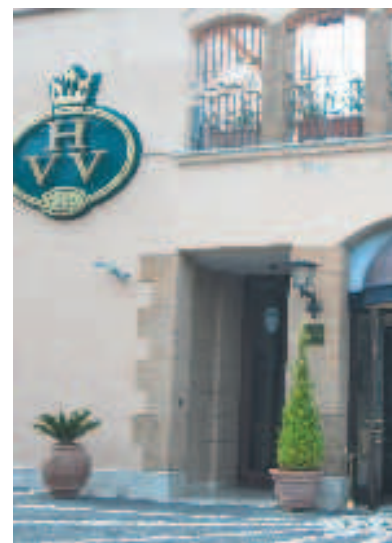
Da qualche anno Boccardelli gira per il mondo con una valigia scu-

# Il Vaticano, le mafie e il mistero del crocifisso perduto

Un'opera di Michelangelo? Il Sacro Graal della storia dell'arte? La strana vicenda di una statuetta di legno, sparita nel nulla, intorno a cui si sono mossi prelati, massoni e persino la 'ndrangheta. E i pm adesso indagano



Quaranta centimetri di mistero: un Michelangelo o un falso? E perché tanto interesse?



La Fondazione a Monte Porzio Catone

## Il dubbio

La perplessità dell'esperta:  
e se fosse un "vero falso"?

«I crocifissi di Michelangelo sono come funghi e ad ogni stagione rispuntano», commenta scettica Paola Barocchi, professoressa emerita della Normale di Pisa, che già un anno fa non credette all'autenticità dell'altro crocifisso comprato da Bondi e pagato oltre 3 milioni di euro. Scettici sono gran parte degli accademici che hanno visto le fotografie dell'opera. Dunque un falso? Heinrich Pfeiffer ha avuto tra le mani il crocifisso diverse volte. «Avevo visto solo le foto - racconta - e anch'io dicevo che era un falso. Ma il giorno dopo si presentarono nel mio studio l'ambasciatore Ugolini e Angelo Boccardelli, che era il suo segretario: sono rimasto folgorato». Non ha un tentennamento l'anziana gesuita, nessun dubbio: «È un'opera perfetta, che solo Michelangelo poteva realizzare»